

ARCHIVIO ANTROPOLOGICO MEDITERRANEO

anno XIX (2016), n. 18 (2)
ISSN 2038-3215



 Antonio
Pasqualino
Museo
INTERNAZIONALE DELLE MARIONETTE



fondazione
ignazio buttitta

ARCHIVIO ANTROPOLOGICO MEDITERRANEO on line

anno XIX (2016), n. 18 (2)

SEMESTRALE DI SCIENZE UMANE

ISSN 2038-3215

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento Culture e Società
Sezione di Scienze umane, sociali e politiche

Direttore responsabile
GABRIELLA D'AGOSTINO

Comitato di redazione

DANIELA BONANNO, SERGIO BONANZINGA, IGNAZIO E. BUTTITTA, GABRIELLA D'AGOSTINO, FERDINANDO FAVA, ALESSANDRO MANCUSO, VINCENZO MATERA, MATTEO MESCHIARI, ROSARIO PERRICONE, DAVIDE PORPORATO (*website*)

Impaginazione

ALBERTO MUSCO (OFFICINA DI STUDI MEDIEVALI)

Comitato scientifico

MARLÈNE ALBERT-LLORCA

Département de sociologie-ethnologie, Université de Toulouse 2-Le Mirail, France

ANTONIO ARIÑO VILLARROYA

Department of Sociology and Social Anthropology, University of Valencia, Spain

ANTONINO BUTTITTA

Università degli Studi di Palermo, Italy

IAIN CHAMBERS

Dipartimento di Studi Umani e Sociali, Università degli Studi di Napoli «L'Orientale», Italy

ALBERTO M. CIRESE (†)

Università degli Studi di Roma «La Sapienza», Italy

JEFFREY E. COLE

Department of Anthropology, Connecticut College, USA

JOÃO DE PINA-CABRAL

Institute of Social Sciences, University of Lisbon, Portugal

ALESSANDRO DURANTI

UCLA, Los Angeles, USA

KEVIN DWYER

Columbia University, New York, USA

DAVID D. GILMORE

Department of Anthropology, Stony Brook University, NY, USA

JOSÉ ANTONIO GONZÁLEZ ALCANTUD

University of Granada, Spain

ULF HANNERZ

Department of Social Anthropology, Stockholm University, Sweden

MOHAMED KERROU

Département des Sciences Politiques, Université de Tunis El Manar, Tunisia

MONDHER KILANI

Laboratoire d'Anthropologie Culturelle et Sociale, Université de Lausanne, Suisse

PETER LOIZOS (†)

London School of Economics & Political Science, UK

ABDERRAHMANE MOUSSAOUI

Université de Provence, IDEMEC-CNRS, France

HASSAN RACHIK

University of Hassan II, Casablanca, Morocco

JANE SCHNEIDER

Ph. D. Program in Anthropology, Graduate Center, City University of New York, USA

PETER SCHNEIDER

Department of Sociology and Anthropology, Fordham University, USA

PAUL STOLLER

West Chester University, USA

5 Editorial/Editoriale

On the Witness Stand: Environment Crises,
Disasters and Social Justice

7 Mara Benadusi, Sandrine Revet, *Disaster trials: a step forward*

17 Mara Benadusi, *The Earth Will Tremble?*
Expert Knowledge Confronted after the 2009 L'Aquila Earthquake

33 Andrea F. Ravenda, «*We are all the injured party*»:
activism and the right to health in an industrial pollution trial

51 Sandrine Revet, *La tempête au tribunal.*
Trajectoires de victimes et de prévenus au cours du procès de la tempête Xynthia en France

65 Antonello Ciccozzi, *Forms of truth in the trial against the*
Commission for Major Risks: Anthropological notes

83 Irene Falconieri, «*Forseeable yet unforeseen events*»:
Ethnography of a trial for unpremeditated disaster

Ragionare

97 Alessandro Mancuso, *Antropologia, "svolta ontologica", politica*

133 Leggere - Vedere - Ascoltare

139 Abstracts

Editorial/Editoriale

This second issue of 2016, the *Archivio Antropologico Mediterraneo*, open access, n. 14, is focused on a main subject, namely the status of victim in so-called 'natural disasters', and its relation to social justice. The papers adopt an ethnographic and comparative perspective making quite interesting contributions. We thank the guest editors and leave to them the task of presenting the themes; to us, the pleasure to underline the increasingly frequent opening of *AAM* towards aspects of contemporaneity and to emphasize not only the disciplinary pertinence of anthropology in domains more often analysed through different approaches (at least in Italy), but above all the interdisciplinary vocation of cultural anthropology. In this sense, we encourage our discipline to increase its visibility in the public arena. In this direction can be read the thematic dossiers published in the *Archivio* during recent years. The issues concerning "Arab revolutions" [2011, 13 (2) and 2013, 15 (1)], the notion of Field [2013, 15 (2)], Ethnography of Social Movements [2015, 17 (1)], as well as the new keywords presented in the *Dossier Anthropen* [2014, 16 (2)], give room to contemporaneity while it is constructed in front of our eyes and through our perception. We will continue in this direction in the next issues, even if articles on different subjects, regardless of the main theme, will be welcome. We strongly wish for *AAM* to be a place for discussion, opened to publish qualified articles for the benefit of the entire scientific community, not just for the academic one. For this aim, we need qualified referees ready to evaluate the submissions we receive, help us to improve the consistency of arguments and make effective contributions to the existing literature. Despite the fact that most of us belong to a generation which confined critical discussion mainly within "schools and affiliations", we now consider the process of anonymous peer review a great opportunity, not only because national evaluation agencies require it, but because we are convinced that the deep sense of knowledge as capacity of mutual listening and the basis of its growth lie in critical debate.

Il numero con cui si chiude il 2016, il quattordicesimo dell'*Archivio Antropologico Mediterraneo* nell'edizione *open access*, mette l'accento su un tema importante, lo status di vittima in relazione ai disastri cosiddetti naturali e il processo di costruzione di tale status dal punto di vista giuridico. La prospettiva è etnografica e comparativa, gli esiti delle ricerche interessanti. Alle curatrici del dossier, che ringraziamo, il compito di introdurre il tema, nelle diverse articolazioni e esemplificazioni dei casi presentati. A noi il compito di sottolineare l'apertura, sempre più frequente, di *AAM* a questioni che vertono sull'analisi della contemporaneità per ribadire non solo la pertinenza disciplinare dell'antropologia rispetto ad ambiti prevalentemente indagati secondo altri approcci, almeno in Italia, ma soprattutto la vocazione interdisciplinare dell'antropologia culturale, con l'auspicio che essa possa guadagnare un terreno di visibilità sempre maggiore nell'arena pubblica. In questa direzione sono da leggere anche i dossier tematici che l'*Archivio* ha ospitato nel corso di questi anni, da quelli sulle "rivoluzioni arabe" [2011, 13 (2) e 2013, 15 (1)], ai numeri sulla nozione di campo [2013, 15 (2)], sull'etnografia dei movimenti sociali [2015, 17 (1)], passando per i lemmi presentati nel *Dossier Anthropen* [2014, 16 (2)], nei quali abbiamo ritenuto di dare spazio a una riflessione ancorata al contemporaneo, mentre esso si costruisce sotto il nostro sguardo e attraverso esso. Proseguiremo in questa direzione con i prossimi numeri, prevedendo comunque uno spazio per saggi non connessi al tema monografico. Desideriamo che *AAM* sia davvero un luogo di confronto rigoroso e aperto ad accogliere contributi che facciano crescere la comunità scientifica, non solo accademica, con l'apporto indispensabile e qualificato di revisori che valutino le proposte che giungono in redazione avendo a cuore la qualità e la finalità conoscitiva in relazione alla letteratura scientifica nazionale e internazionale. A quanti di noi appartengono a una generazione in cui il confronto e la critica venivano condotti soprattutto nell'ambito di "scuole e appartenenze", la procedura di revisione anonima tra pari appare un'opportunità irrinunciabile, non solo perché lo richiedono le agenzie di valutazione, ma perché individuiamo nel confronto critico il senso profondo di un'attitudine al sapere in direzione della reciproca capacità di 'ascolto', il fondamento stesso della sua crescita.